

Aggiornamento della base dati di mortalità totale giornaliera comunale Gennaio-giugno e stima luglio 2022

PICCO DI MORTALITÀ A LUGLIO TRA I GRANDI ANZIANI, PESANO ANCHE I FATTORI CLIMATICI

A partire dal 2020 l'Istat elabora e diffonde informazioni anticipatorie tempestive utili per il monitoraggio dell'evoluzione giornaliera della mortalità totale a livello comunale, con un ritardo data inferiore ai due mesi; contestualmente a ogni aggiornamento viene anche diffusa una stima a livello territoriale regionale, a meno di un mese di ritardo data. Oggi sono resi disponibili i dati consolidati a livello comunale per i decessi verificatisi entro il 30 giugno 2022 e una stima a livello regionale per il mese di luglio.

Nei primi 6 mesi del 2022 si registrano 357 mila decessi, ossia 21 mila in meno rispetto al 2020 e 16 mila in meno dello scorso anno ma ancora il 6% in più rispetto alla media 2015-19. A livello territoriale il calo sul primo semestre dell'anno precedente riguarda tutte le ripartizioni (Tab. 1).

Tab.1 – Decessi gennaio-giugno e differenze percentuali per ripartizione

Ripartizione	2022*	media 15-19	2020	2021**	differenza percentuale 2022 su media15-19	differenza percentuale 2022 su 2020	differenza percentuale 2022 su 2021
Nord	163.099	155.823	197.886	172.332	4,7	-17,6	-5,4
Centro	71.387	68.056	68.797	74.987	4,9	3,8	-4,8
Mezzogiorno	122.194	111.155	111.745	125.564	9,9	9,4	-2,7
Italia	356.680	335.035	378.428	372.883	6,5	-5,7	-4,3

*Stima

** Dato provvisorio

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

La **stima dei decessi per il mese di luglio mostra al contrario un'inversione di tendenza**, si stimano infatti oltre 62 mila decessi, un numero superiore di circa il 20% rispetto a quello degli anni precedenti (Tab. 2). Per trovare un livello simile di decessi bisogna andare indietro nel tempo fino al 2015 (Fig.1), anno in cui ci fu un significativo aumento del numero di morti dovuto soprattutto ai fattori climatici, con incrementi dei decessi molto accentuati nei mesi freddi e caldi dell'anno.

L'incremento dei decessi del mese di luglio del 2022 potrebbe essere in buona parte dovuto all'eccezionale e persistente ondata di caldo che sta caratterizzando l'estate nel nostro Paese e in molti altri paesi dell'Europa dove si osserva, infatti, un fenomeno analogo¹.

¹ Cfr. "Risultati dei Sistemi di allarme (HHWWS), del Sistema Sorveglianza della Mortalità Giornaliera (SISMG) e degli accessi in pronto soccorso (16 maggio-15 luglio 2022) - Sintesi dei risultati" 8 agosto 2022;
https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3251_allegato.pdf

Il mese di luglio 2022 è stato anche caratterizzato da un picco di casi di infezione da SARS-CoV-2, oltre 2,5 milioni quelli segnalati al Ministero della Salute, e da una alta frequenza di positività al Covid-19 riscontrata in oltre 3600 dei deceduti (per oltre 2/3 in corrispondenza di soggetti in età 80 e più)². Un fenomeno, quest'ultimo, che già si era manifestato con evidenza nel giugno 2022 (con oltre 1500 decessi di casi positivi al covid) senza tuttavia che si registrasse un eccesso di mortalità per il complesso delle cause rispetto all'anno precedente.

Tab.2 – Decessi per il mese di luglio e differenze percentuali per ripartizione

Ripartizione	2022*	media 15-19	2020	2021**	differenza percentuale 2022 su media15-19	differenza percentuale 2022 su 2020	differenza percentuale 2022 su 2021
Nord	29.205	24.059	23.737	23.926	21,4	23,0	22,1
Centro	13.183	10.747	10.685	10.991	22,7	23,4	19,9
Mezzogiorno	20.379	17.004	17.000	18.751	19,8	19,9	8,7
ITALIA	62.767	51.811	51.422	53.668	21,1	22,1	17,0

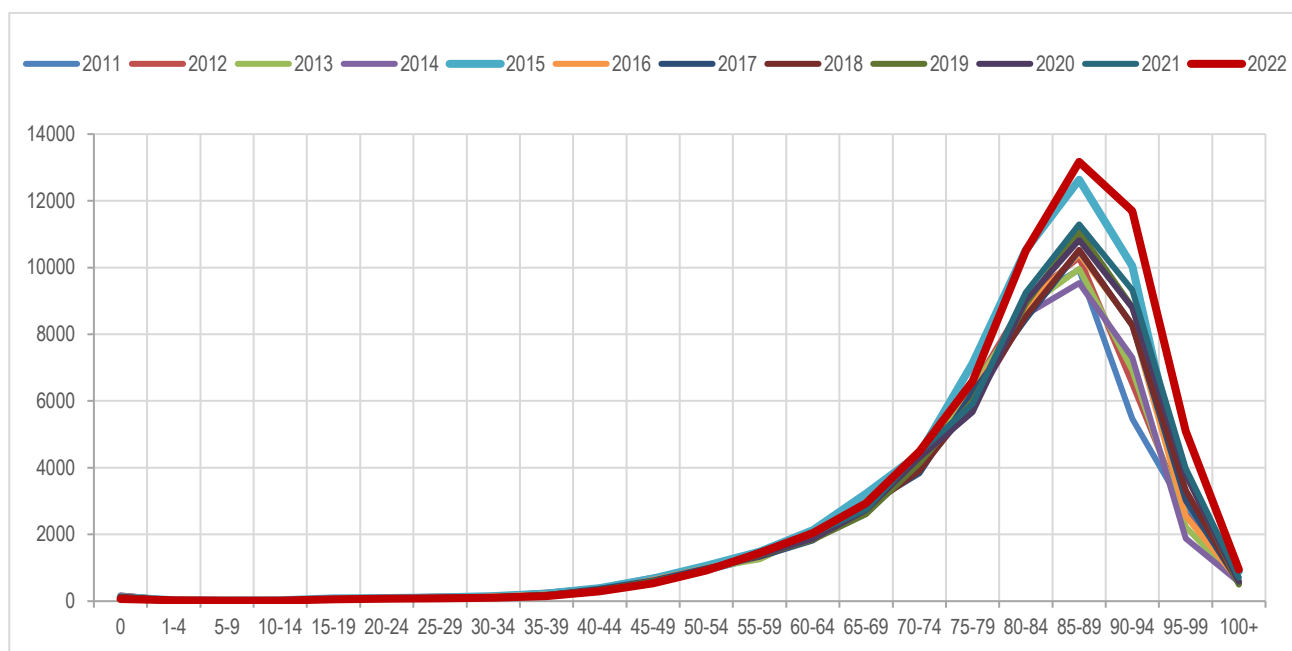
*Stima

** Dato provvisorio

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

Considerando il profilo per età dei deceduti nel mese di luglio negli anni 2011-2022 si nota che la struttura resta pressoché invariata, con la classe modale che è sempre 85-89 anni, ma è rilevante nel luglio 2022 l'incremento del numero assoluto di decessi a partire dai 75 anni, fenomeno che si riscontra anche nel 2015, seppur con meno intensità (Fig.1).

Fig.1 – Decessi per il mese di luglio e classi di età – Italia 2011-2022*



*2022 dati stimati, 2021 dati provvisori

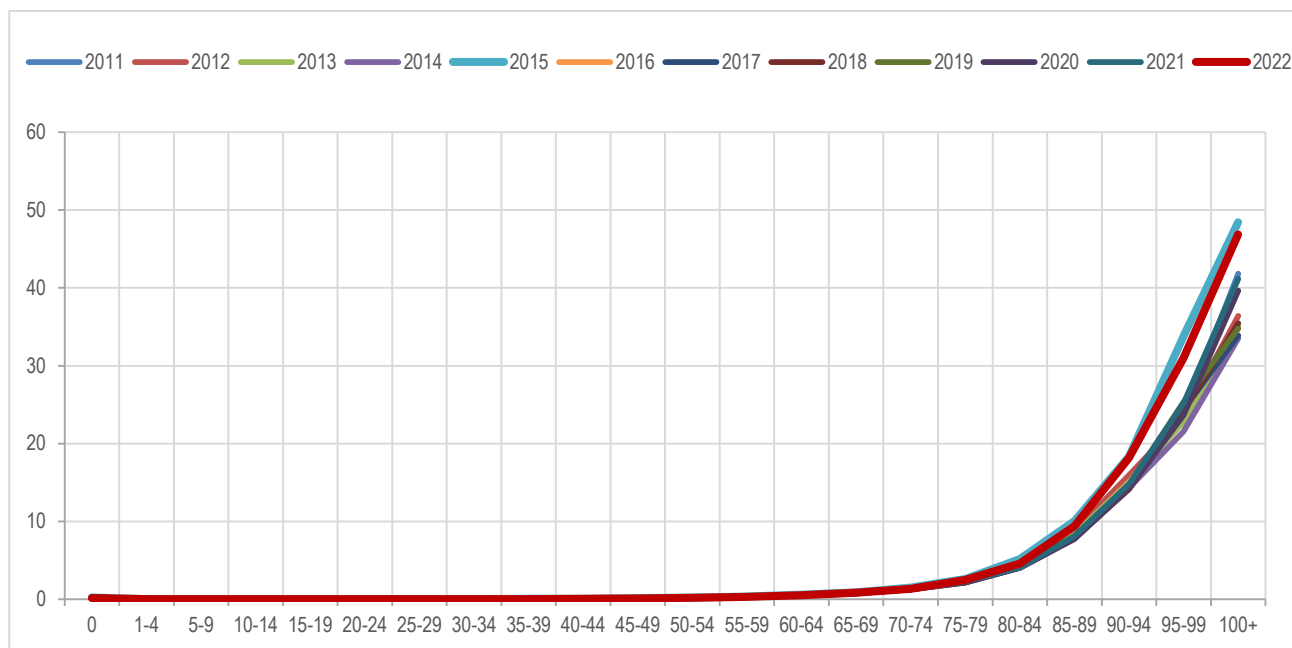
Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

² Fonte: Iss, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19

L'eccesso di mortalità del luglio scorso è dunque dovuto in larga misura all'incremento del numero dei decessi nelle età più anziane della popolazione: l'aumento riscontrato sopra gli 80 anni spiega più del 90% del totale dell'eccesso registrato rispetto all'anno precedente. Per gli individui sotto i 65 anni, al contrario, i decessi sono diminuiti.

Calcolando i tassi di mortalità per età³, i valori del mese di luglio 2022 risultano più elevati nelle età più anziane rispetto agli anni precedenti mentre sono in linea, anche leggermente inferiori, a quelli registrati nello stesso mese del 2015 (Fig. 2).

Fig.2 – Tassi di mortalità per età, mese di luglio 2011-2022*, Italia



*2022 dati stimati, 2021 dati provvisori
 Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

Analizzando la serie 2011-2022 dei decessi per classi di età avvenuti nel mese di luglio si nota che gli incrementi maggiori si registrano proprio nel 2015 e nel 2022 (Tab. 3).

Nel 2015 si registrarono incrementi in tutte le classi di età, come conseguenza della bassa mortalità rilevata negli anni precedenti, il 2013 e il 2014. Il basso livello di mortalità aveva dunque determinato un incremento di popolazione fragile che, alle prese con le avverse condizioni climatiche, contribuì all'eccesso di mortalità di quell'anno.

Nel caso del 2022, essendo il mese di luglio preceduto da quasi 2 anni di pandemia ed essendosi già manifestato un eccesso di mortalità importante, il clima sfavorevole ha agito soprattutto sui grandi anziani, una sottopopolazione sempre più numerosa per via del costante processo di invecchiamento a cui è sottoposto il nostro Paese: gli over 80 che erano 3,6 milioni nel 2011 e 4 milioni nel 2015, sono saliti a 4,5 milioni nel 2022.

³ Per disporre dei dati più aggiornati di popolazione i decessi sono stati rapportati alla popolazione al primo gennaio di ciascun anno.

Tab.3 – Variazione percentuale dei decessi di luglio rispetto all'anno precedente – Italia 2012-2022

Classe di età	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021**	2022*
0-64	1,9	-6,0	-2,2	10,6	-10,3	-1,3	-0,9	-0,9	-0,8	5,1	-2,4
65-79	1,9	-0,6	-6,3	16,1	-11,3	-1,0	-2,4	0,7	-0,3	3,3	6,7
80+	5,0	-1,9	-2,1	33,1	-17,3	0,4	1,2	6,3	-0,4	4,6	19,8
Totale	3,7	-2,1	-3,3	25,6	-15,0	-0,2	0,0	4,0	-0,4	4,4	14,1

*Stima

** Dato provvisorio

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

Nota metodologica

La base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente

A partire dal 2020, l'Istat elabora e diffonde informazioni utili per il monitoraggio dell'evoluzione giornaliera della mortalità totale a livello comunale, garantendo una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto serrata, circa 45 giorni di ritardo tra la data di evento e quella di diffusione dei dati comunali.

La diffusione anticipatoria di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali - per il complesso delle cause, per genere ed età - è stata possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria.

I dati precedentemente diffusi vengono rivisti ad ogni aggiornamento, per tener conto del progressivo consolidamento dei decessi in ANPR. Con la diffusione odierna vengono aggiornati i decessi della base dati giornaliera verificatisi fino al 30 giugno 2022 per tutti i comuni italiani (7.904 comuni al 1° gennaio 2022).

L'Istat, ha inoltre messo a punto delle soluzioni organizzative e metodologiche che consentano di produrre stime ancora più tempestive, a livello regionale e di diffonderle con circa 15 giorni di ritardo data.

Per agevolare i confronti temporali, è disponibile la serie storica a partire dall'anno 2011, il periodo 2015-2019 è quello che viene assunto come riferimento per la valutazione dell'eccesso di mortalità per gli anni 2020-2022.

Per gli anni 2011-2020 è possibile che siano presenti differenze con i dati mensili dei decessi comunali già diffusi con le statistiche relative al Bilancio annuale della popolazione residente. Per esigenze di comparabilità nel tempo si è adottata la stessa metodologia anche per elaborare il totale giornaliero dei decessi per il periodo 2011-2020. Sulla base di tale metodologia si assume come riferimento temporale per la costruzione della base dati giornaliera dei decessi la data di evento e non la data di cancellazione anagrafica (usata nel bilancio demografico), e si ricorre all'integrazione dei dati anagrafici con quelli provenienti dall'Anagrafe Tributaria per il recupero di eventi sfuggiti alla rilevazione di fonte anagrafica perché registrati dopo la chiusura dell'acquisizione dei dati dai comuni da parte di Istat. I dati sui decessi mensili 2011-2020 diffusi attraverso questo sistema integrato, dunque, possono essere correttamente utilizzati come termine di confronto con il dato provvisorio del 2021 e 2022. In nessun caso sono da considerarsi come rettifiche dei dati del bilancio demografico già diffusi da Istat per gli stessi anni.